

I DIECI COMANDAMENTI

G. Bauer – H. Bannach – T. Bovet
W. Dirks – E.L. Ehrlich – W. Geist
B. Häring – H.-J. Kraus
O. von Nell-Breuning – L. Pongratz
S. von Radecki – C. Schmid
D. Sölle – E. Stauffer – A. Vögtle

seconda edizione

Queriniana

Introduzione

Mettiamo sotto processo i dieci comandamenti!

Non è certo un buon segno che ciò avvenga soltanto di rado. Forse nessuno attacca più i comandamenti, per il semplice motivo che nessuno li prende più sul serio. Si finisce per rispettarli in pubblico e trasgredirli in privato.

È colpa nostra o dei comandamenti?

I naturali difensori dei dieci comandamenti dicono che i veri responsabili ne siamo noi e che la nostra epoca è loro particolarmente sfavorevole. Essi rimandano alle tavole di pietra, quasi ad indicare che lì c'è la soluzione di tutti i mali. Ma la cosa non è così semplice. Al massimo lo può essere per il predicatore, che nei suoi sermoni fa ancora rintronare minac-

ciosi i tuoni del giudizio universale. Il problema tuttavia non ci può lasciare indifferenti.

È una semplice constatazione, fondata non sulla nostra cattiva volontà, ma unicamente sulla nostra esperienza: i comandamenti non hanno più la forza di imporre veramente qualcosa alla nostra vita. Quando ci dicono che qualcosa è peccato, scrolliamo tranquillamente le spalle: è una cosa che non ci interessa. I comandamenti non sono più in grado di convincerci se dobbiamo fare o non fare una cosa. Siamo abbandonati a noi stessi. Conformiamo le nostre scelte morali soltanto ad alcune leggi vaghe, che ci sembrano necessarie per il buon funzionamento della vita sociale.

Se la situazione sta veramente così, è perfettamente inutile inculcare l'osservanza dei comandamenti o continuare a fare prediche moraleggianti. Soltanto una cosa è ragionevole e possibile in questo caso: porsi onestamente il problema del vero significato dei comandamenti. Quelli che noi conosciamo non sono gli ordini emanati da Dio sul monte Sinai, ma il complesso delle leggi, che nel corso della storia si sono ad essi sovrapposte. Ci

arrestiamo spesso alla superficie, alla crosta della morale, che impedisce ai comandamenti di risplendere in tutta la loro luce; essa ne svigorisce la forza interiore. Si tratta perciò di penetrare attraverso questa crosta superficiale, per vedere se i veri comandamenti abbiano ancora in sé l'energia sufficiente per determinare la nostra vita. Ciò però non significa altro che domandarci se noi possiamo ancora scorgere in essi la volontà personale di Dio nei nostri riguardi. Soltanto in questo caso potremmo ancora comprendere la terribile realtà del peccato.

Appellarsi alla propria coscienza interiore, contro le norme dei comandamenti, sarebbe vanità: chi mai può essere sicuro in questo campo? È inevitabile che talvolta non si possa fare altro che riferirsi ad un «tu devi», indipendente da ogni opinione o desiderio personale. Tanto più urgente è perciò la necessità di non confondere i comandamenti divini con delle teorie morali qualsiasi.

Il presente volume vorrebbe appunto essere un aiuto in questo senso. Vi si trovano articoli di teologi, medici, psicoterapeuti, politici

e scrittori. Prendendo le mosse dalla concreta situazione di oggi, essi si propongono di facilitare il più possibile la comprensione dei singoli comandamenti, giungendo talvolta a delle soluzioni che rendono più sensibili ed aperti per una condotta giusta e retta, nella quale le esigenze dei comandamenti si conciliano perfettamente con quelle della nostra coscienza.

Che i dieci comandamenti non si debbano considerare come una ricetta bell'e pronta ed efficace contro tutti i mali, viene ribadito ancora una volta nella seconda parte del libro, dove si parla dell'origine e del significato dei comandamenti nell'Antico e nel Nuovo Testamento.

I comandamenti non hanno bisogno di difensori preoccupati soltanto di salvare il passato. Essi vogliono essere accolti e portati avanti da quanti hanno ancora la forza ed il coraggio di protendersi verso il futuro.

Günther Bauer